

Ucraina pressing finale

Scholz da Biden alla Casa Bianca
Macron al Cremlino da Putin
si apre una settimana decisiva
il presidente Usa: «Se la Russia
invade stop al Nord Stream 2»
il cancelliere: «Alleati compatti
ma privilegiare la diplomazia»

IL CASO

ALBERTO SIMONI

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

La crisi Ucraina si distende come un film dal finale tutto da scrivere lungo le 8 ore di fuso orario che dividono Mosca da Washington. Al Cremlino il presidente francese Emmanuel Macron con indosso anche la casacca del leader della Ue incontra Vladimir Putin per cercare una via che eviti il conflitto e riconosce le preoccupazioni sulla sicurezza del Cremlino. Poche ore dopo quando a Mosca i due leader sono ancora bloccati in un colloquio fiume - il cancelliere tedesco Olaf Scholz entra alla Casa Bianca e porta in dote a Joe Biden l'aumento di 350 soldati tedeschi in Lituania utili per «contrastare l'aggressione russa» ma anche per quietare i malumori di alcune frange americane che vedono nella Germania un alleato troppo indulgente con i russi. Sia sul fronte delle sanzioni sia su quello della deterrenza militare.

La scenografia dei due meeting non potrebbe essere più diversa; il francese e il russo siedono a capo di un lunghissimo tavolo bianco e la distanza delle posizioni è immortalata nello scatto che il Cremlino distribuisce. Le precauzioni per il Covid hanno trasformato il primo faccia a faccia da oltre due anni fra Macron e Putin in

un «incontro a distanza». Dal quale il presidente russo, secondo le prime informazioni sarebbe uscito con un atteggiamento possibilista: «Le idee del presidente francese sono realistiche sui passi successivi». Domani i due si sentiranno di nuovo dopo che Macron avrà visto Zelensky. A Putin il leader francese ha ribadito però che la politica delle porte aperte della Nato è essenziale e ha evidenziato che i prossimi giorni sono cruciali.

Mascherina addosso, due poltrone vicine e il fuoco acceso nel camino dello Studio Ovale invece sono le quinte del saluto che Scholz e Biden rivolgono alla stampa prima di iniziare il bilaterale la cui premessa sta nella frase con cui il presidente Usa sgombera il campo dai dubbi sullo stato delle relazioni fra i due Paesi: «La Germania è uno dei più stretti alleati degli Stati Uniti». E soprattutto «marciamo compatti nell'affrontare l'aggressione della Russia e le sfide poste dalla Cina e promuovere la stabilità nei Balcani occidentali», dice Biden con al suo fianco il cancelliere.

Quando Scholz e Biden si presentano due ore più tardi in sala stampa, il confronto fra Macron e Putin è all'epilogo, una maratona di quasi sei ore. Il presidente Usa dice che la questione russa ha occupato la maggior parte del con-

fronto e ribadisce la piena sintonia fra i due Paesi sulle mosse da seguire in caso di invasione. «Non ho nessuno dubbio sull'affidabilità dell'alleato tedesco», dice Biden evidenziando che se la «Russia dovesse entrare in Ucraina, la Nato, gli Usa e la Germania saranno pronti a reagire». La risposta sono le sanzioni sulle quali ha fatto notare Scholz, Berlino e Washington «lavorano insieme in modo tale che possano essere attivate rapidamente» e «creare un danno fortissimo alla Russia». «Questo messaggio l'hanno capito anche a Mosca», ha aggiunto il cancelliere. «Se la Russia agisce, il Nord Stream 2 è finito», ha detto seccamente Biden, trovando una indiretta conferma nella frase di Scholz che pur non citando mai esplicitamente il gasdotto della discordia ha sottolineato «l'unità» con cui Washington e Berlino si muoverebbero in caso di azione di forza russa.

Se la diplomazia prova a cucire le distanze, il terreno invece le allunga. Il portavoce del Pentagono John Kirby ha detto che «l'America continua a vedere ogni giorno sempre più truppe ai confini con l'Ucraina» e questo «offre a Putin più opzioni da un punto di vista militare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL CAMINETTO E IL DISTANZIAMENTO
Il cancelliere tedesco Olaf Scholz in visita alla Casa Bianca dal presidente Joe Biden; sotto, l'incontro tra il presidente russo Vladimir Putin e il presidente francese Emmanuel Macron a Mosca

REUTERS/LEAHMILLIS



SPUTNIK / AFP